“Legami che liberano, dipendenze che imprigionano”: a Melilli la scuola promuove la prevenzione

“Educare alla libertà significa aiutare i giovani a compiere scelte consapevoli, riconoscere i rischi e costruire relazioni capaci di proteggerli”. È questo il messaggio al centro della giornata di sensibilizzazione realizzata oggi all’Istituto Comprensivo “G. E. Rizzo” di Melilli, nell’ambito della seconda annualità del progetto @Lab_School – Azioni a Contrasto e Prevenzione dalle Dipendenze, promosso dalla Scuola Polo Regionale della Rete Salus Scuole SHE Sicilia.

L’iniziativa, dal titolo “Legami che liberano”, ha coinvolto gli studenti in un percorso di riflessione sui comportamenti a rischio e sulle dipendenze, con particolare attenzione al fenomeno del crack. A guidare l’attività formativa è stata la professoressa Tiziana Vitanza, attraverso un approccio partecipativo volto a stimolare il pensiero critico, la consapevolezza emotiva e la capacità di scegliere responsabilmente.

Protagonisti della giornata anche i linguaggi artistici: gli studenti hanno assistito al cortometraggio d’animazione 2D “Es-Animare le dipendenze”, realizzato da studenti di nove scuole siciliane, in rappresentanza delle nove province, con regia e sceneggiatura di Rosalba Vitellaro e Alessandra Viola, e allo spettacolo teatrale “Anime dal fondo”, con testo e regia di Alessandro Ienzi.

Due esperienze diverse, accomunate dalla capacità di raccontare la complessità delle dipendenze attraverso immagini, emozioni e narrazione, trasformando l’arte in uno

strumento di prevenzione e consapevolezza.

All’incontro hanno partecipato la Dirigente scolastica, prof.ssa Angela Fontana, la dott.ssa Veronica Castro, Garante per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, e l’Ispettore di Polizia Kevin Di Mauro. La loro presenza ha sottolineato l’importanza della collaborazione tra istituzioni nella promozione della cultura della legalità e nella tutela del benessere delle giovani generazioni.

Particolarmente significativo l’intervento della Garante, che ha richiamato il valore dell’ascolto come diritto fondamentale di bambini e adolescenti e come strumento essenziale per intercettare precocemente situazioni di disagio e vulnerabilità. Il contributo della Polizia di Stato ha invece offerto agli studenti un’importante occasione di approfondimento sui rischi legati al consumo di sostanze stupefacenti e sulla necessità di contrastarne la diffusione.

La giornata si inserisce in un progetto che pone al centro non soltanto l’informazione sui rischi, ma soprattutto il rafforzamento dei fattori di protezione: autostima, resilienza, gestione delle emozioni, relazioni positive e fiducia negli adulti di riferimento.

«La prevenzione – è il principio che orienta il percorso – non può limitarsi a mettere in guardia dai pericoli, ma deve fornire ai ragazzi gli strumenti per riconoscere il proprio valore, affrontare le difficoltà e scegliere liberamente».

Con @Lab_School, l’Istituto Comprensivo “G. E. Rizzo”, in qualità di Scuola Polo Regionale della Rete Salus Scuole SHE Sicilia, rinnova il proprio impegno nella costruzione di una comunità educante in cui scuola, istituzioni e territorio collaborano per promuovere salute, benessere e libertà.

Perché i legami autentici non imprigionano: sostengono, proteggono e aiutano a crescere.